

RINCARI E INFLAZIONE: CRISI TONNO IN SCATOLA E CONSERVE ITTICHE

3 Ottobre 2022



ROMA – Inflazione e rincari energetici stanno mettendo in crisi un comparto strategico per l'alimentare, quello del tonno in scatola e delle conserve ittiche con una produzione nazionale nel 2021 di 83.861 tonnellate (+4,35% sul 2020) e un valore di mercato di circa 1,38 miliardi di euro.

L'Associazione Nazionale Conservieri Ittici e delle Tonnare, Ancit, segnala in una nota che i costi dell'attività produttiva hanno raggiunto livelli intollerabili, soprattutto per i rincari energetici (circa + 300% nell'ultimo anno), che si riversano a cascata su tutte le materie prime utilizzate a partire dal pesce all'olio e altri materiali di imballaggio (packaging) che negli ultimi dodici mesi sono cresciuti a livelli superiori al 50%.

"Continuare in questa direzione, - sottolinea il presidente Ancit, Simone Legnani - porterà a una crisi irreversibile. Il nostro comparto ricopre un ruolo sociale garantendo alimenti di qualità, a prezzi accessibili, e non richiede l'utilizzo di energia per la conservazione, né di gas per la cottura ma la situazione è ormai al limite. Serve il sostegno della classe politica e una collaborazione più trasparente lungo tutta la filiera".

Inoltre il continuo apprezzamento del dollaro Usa nei confronti dell'euro, che ha perso da fine 2021 circa il 18 % del suo valore. Questo ha generato un ulteriore impatto sui costi della materia prima tonno (acquistata principalmente in dollari) che altre filiere "euro based" non hanno.

Un intervento importante conclude Ancit sarebbe la modifica del massimale negli aiuti di stato che oggi penalizza le aziende di trasformazione di prodotti ittici equiparandole alla pesca, e la possibilità di avere sulle conserve ittiche una temporanea sospensione di Iva".

Ente Albo dei Conservieri Ittici e delle Tonnare Ancit - viale dell'Industria 15001001000
Iscrizione al R.O.C n. 26362 - R.IVA 01812420963
Direttore responsabile Berardo Santilli